



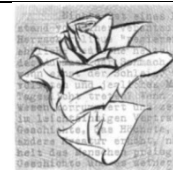
Repubblica
Italiana



Provincia
Autonoma
di Trento

Istituto di Istruzione "La Rosa Bianca – Weisse Rose"

Cavalese (TN), via Gandhi 1



EDUCAZIONE CIVICA

CURRICOLO VERTICALE

Ever tried. Ever failed. No matter. Try Again. Fail again. Fail better.

[Sempre provato. Sempre fallito. Non importa. Prova ancora. Fallisci ancora. Fallisci meglio.]

S. B. Beckett, *Worstward Ho*

1. Introduzione

1.1 Quadro normativo

L'insegnamento dell'Educazione Civica viene introdotto in tutte le scuole del primo e secondo ciclo di istruzione, a partire dall'anno scolastico 2020-2021, tramite la *Legge n. 92 del 20 agosto 2019*; in applicazione della legge medesima sono state definite ed emanate le *Linee guida nazionali (Allegati A,B,C del D.M. 22 giugno 2020)*, che chiariscono, nell'ordine:

Allegato A

- il quadro normativo;
- gli aspetti contenutistici e metodologici;
- la prospettiva trasversale dell'insegnamento dell'Educazione Civica;
- la contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività;
- la valutazione;

Allegato B

- il profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (definito per integrazione a quanto contenuto nel *D.M. n. 254/2012*;

Allegato C

- il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (definito per integrazione a quanto contenuto nel *D.Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5*, e nell'*Allegato A*).

In coerenza con queste azioni legislative, la Provincia Autonoma di Trento, con atto di delibera della Giunta Provinciale del 21 agosto 2020, emana le *Linee guida per l'insegnamento trasversale di Educazione civica e alla cittadinanza*, che recepiscono nella sostanza quanto definito dalle *Linee guida nazionali*, esplicitamente richiamandole, e ne articolano, integrandoli, i contenuti.

Si riporta, a comporre nella sua interezza il quadro normativo entro il quale si opera, la struttura:

- premessa (con richiamo alla *L.92/2019*);
- Educazione Civica e alla Cittadinanza in Trentino (con richiami normativi a chiarire lo spirito dell'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza in provincia di Trento a datare dalla *L. n.5/2006*);
- trasversalità, nuova impostazione dei curricoli, la scuola come primo ambiente di cittadinanza;
- titolarità condivisa, multidimensionalità dell'Educazione Civica e alla Cittadinanza;
- nuclei tematici e verticalità dell'insegnamento;
- aspetti organizzativi;
- metodologia e curriculum;
- valutazione;
- formazione, sperimentazione e monitoraggio.

Nel rispetto del quadro normativo così definito si giustifica il Curricolo verticale che il Gruppo di Lavoro per l'Educazione Civica di Istituto ha strutturato e che viene qui presentato.

1.2 Orientamenti generali

Nella strutturazione del curriculum, i docenti hanno tenuto presenti alcuni punti d'attenzione che, emersi dall'analisi delle fonti normative, dalle esperienze in atto nel nostro e in altri istituti e dai percorsi di approfondimento e formazione, sono stati valutati dirimenti nella definizione di una programmazione curricolare verticale, anche per il portato di criticità che li contrassegna. Se ne dà di seguito sintesi, per quanto di necessità parziale in ragione del carattere di esperienza *in fieri* che l'insegnamento dell'Educazione Civica conserva.

1.2.1. La trasversalità dell'insegnamento

La norma che istituisce l'insegnamento dell'Educazione Civica prevede un numero di ore da dedicare allo stesso (non inferiore a 33 unità per ciascun anno di corso), nonché una valutazione autonoma delle relative conoscenze e competenze; tuttavia l'Educazione Civica non è concepita come un'ulteriore disciplina che si debba giustapporre alle altre; piuttosto, è pensata come la possibilità di riflettere su temi cruciali relativi alla convivenza civile in una prospettiva che coinvolga le discipline ma le superi, nel tentativo di renderne la specificità funzionale all'acquisizione delle competenze e delle conoscenze che si aggregano intorno a nuclei tematici inerenti alla cittadinanza consapevole e attiva. In questa prospettiva, dunque, sono le discipline ad essere funzionali ai progetti di Educazione Civica e non viceversa.

1.2.2. Le modalità organizzative

Le modalità organizzative sono condizionate da due vincoli sostanziali: il primo è costituito dalla necessità di garantire il presidio della collegialità nelle varie fasi della progettazione, della realizzazione, della valutazione dei percorsi; il secondo è rappresentato dall'organizzazione oraria delle attività nel corso dell'anno scolastico; infatti, se da un lato è necessario, visto l'obbligo della valutazione al termine del primo e del secondo quadrimestre, prevedere lo svolgimento delle attività in più momenti, dall'altro la frammentazione lungo tutto il corso dell'anno scolastico rischia di compromettere, in termini di efficacia e di tenuta, i percorsi medesimi, che vengono percepiti come ulteriore onere ad appesantire un programma di impegni di per sé gravoso e stringente.

1.2.3. *I nuclei tematici*

I criteri tenuti in considerazione per l'individuazione dei nuclei tematici sono stati, in sintesi, i seguenti:

- evitare una struttura eccessivamente rigida e definire percorsi non troppo vincolanti dal punto di vista contenutistico, allo scopo di preservare l'autonomia di progettazione dei singoli Consigli di Classe e di mantenere un approccio interlocutorio di fronte a proposte, anche provenienti da enti o soggetti esterni che, di anno in anno, potrebbero intercettare bisogni specifici, talora imposti da situazioni contingenti e contribuire alla costruzione, in una prospettiva sinergica, di rapporti con realtà extrascolastiche, in vista dell'esercizio di una cittadinanza attiva;
- tracciare linee tematiche comuni a tutti gli indirizzi nel primo biennio, in considerazione della trasversalità dei percorsi di formazione e del profilo delle competenze da raggiungere e certificare al termine del secondo anno di corso;
- suggerire per il secondo biennio e quinto anno percorsi che possano declinarsi in rapporto alla specificità dell'indirizzo interessato, creando ove possibile e giustificato convergenze con i percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- valutare la possibilità di individuare tematiche che possano coinvolgere classi di indirizzi diversi, per strutturare progetti comuni a più classi, di respiro annuale o pluriennale, ai quali la specificità di conoscenze e competenze proprie di ciascun percorso porti un contributo qualificato e integrato.

1.2.4. *La metodologia*

Dal punto di vista metodologico, gli orientamenti generali sono i seguenti:

- è in primo luogo essenziale che tutte le "educazioni" diffuse nella pratica didattica, di frequente nella forma di "progetti", ciascuno dei quali ha una sua giustificazione e logica interne ma rischia di risultare poco organico nel proliferare di iniziative non sempre tra loro coordinate e coerenti, vengano ricondotte all'Educazione Civica intesa come educazione della persona e del cittadino autonomo e responsabile; a questo scopo è oltremodo utile verificare e promuovere la convergenza tra i progetti di Educazione Civica e i progetti di Istituto che per vocazione, struttura, metodologia chiamano in causa competenze proprie del profilo in uscita di cittadinanza;
- è fondamentale superare un'impostazione che replichi lo svolgimento tradizionale dei percorsi disciplinari a vantaggio di un approccio laboratoriale, che coinvolga direttamente gli studenti in attività di ricerca e di pratica delle conoscenze via via acquisite, in una logica di sperimentazione di prassi di ricerca e in risposta a situazioni che implicino le capacità di rilevazione dei bisogni, analisi, ipotesi di soluzione dei problemi e loro attuazione, nonché, sempre, l'esercizio di autoanalisi/autovalutazione dei processi in atto e la relativa ridefinizione di metodi e attività in corso.

1.2.5. *La valutazione*

L'azione valutativa deve svolgersi in coerenza:

- con la dimensione trasversale e interdisciplinare dell'Educazione Civica, che richiama la collegialità nel processo di valutazione;
- con il carattere laboratoriale dell'insegnamento, che vincola le attività a prassi di ricerca e all'elaborazione/produzione di oggetti.

L'aspetto critico legato all'attività valutativa è rappresentato dalla possibile sovrapposizione tra la valutazione di competenze proprie del profilo dell'insegnamento dell'Educazione Civica e valutazione di conoscenze proprie delle

single discipline che a costruire quelle competenze possono concorrere; nel paragrafo 2.4 si individuano pertanto modi e strumenti utili a correggere questo potenziale errore di impostazione.

1.2.6. *L'osservazione dei processi e la condivisione di materiali, strumenti, prassi*

I percorsi che via via si realizzano, qualora siano, per diversi motivi, utili supporti per nuove progettazioni, potranno andare a costituire un archivio all'interno del quale reperire materiali utili alla formulazione di nuove proposte; saranno inoltre, auspicabilmente, oggetto di un confronto di segno didattico-metodologico che, accompagnando le varie attività, favorirà la graduale diffusione e condivisione di prassi, strumenti ed esperienze. In questo archivio potranno trovare collocazione tutti i materiali strutturati (moduli, UD, UDA) e non strutturati che si vanno via producendo.

2. Il curricolo verticale

2.1. Modalità organizzative

Ad inizio di ogni anno scolastico e di necessità entro il limite ultimo del 30 ottobre, ogni Consiglio di Classe provvederà:

- a valutare, in coerenza con quanto stabilito nel presente documento, il contesto specifico della classe interessata, per individuare sulla base di questa analisi preliminare un percorso effettivamente conforme alle caratteristiche e ai bisogni formativi del gruppo. Il quadro dei vincoli e delle risorse derivante da questa prima valutazione comprenderà l'attenta disamina delle condizioni specifiche, della presenza di studenti con BES e di tutte le situazioni di esperienza che possono concorrere a qualificare la proposta progettuale. È possibile e in taluni casi auspicabile, in questa prima fase, coinvolgere studentesse e studenti nell'individuazione di temi e ambiti e nell'articolazione di attività e processi valutativi; in ogni caso, non dovrà mancare la condivisione del percorso, in termini di chiarezza e precisione, su ruoli, tempi, attività, prodotti, valutazione *in itinere* e finale;
- a individuare un docente coordinatore del progetto e a definire ruoli e compiti dei vari docenti, tutti di necessità coinvolti nella fase della progettazione e della valutazione;
- a predisporre il progetto (ALLEGATO 1), definendo contestualmente le attività previste, gli interventi in codocenza, le collaborazioni con enti e soggetti esterni e le collaborazioni di esperti, i periodi in cui avranno luogo le attività e la valutazione, indicativamente concentrati in una settimana nel corso del primo quadrimestre ed una settimana nel corso del secondo; nel caso in cui il progetto abbia uno sviluppo pluriennale, in anni successivi al primo si procederà alla revisione e all'aggiornamento dello stesso per l'anno scolastico in cui si agisce; il progetto verrà allegato al verbale della riunione del Consiglio di Classe che ne darà definitiva approvazione;
- a verificare l'andamento del percorso ed applicare gli adeguamenti necessari quando se ne ravvisi la necessità;
- a predisporre interventi utili all'inserimento nel percorso stesso di studentesse e studenti che non abbiano potuto prendere parte, per motivate ragioni, alle attività nei periodi previsti per l'esercizio delle stesse;
- a rilevare sistematicamente gli elementi utili alla valutazione collegiale, la cui proposta sarà formulata dal docente referente nel rispetto dei criteri indicati nel successivo paragrafo 2.4.

2.2 Temi e contenuti

L'individuazione di temi e contenuti va effettuata all'interno delle macro-aree indicati dai documenti normativi, ovvero, per quanto concerne le *Linee guida nazionali*:

1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), solidarietà e legalità;
2. sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
3. cittadinanza digitale.

Le *Linee guida provinciali* aggiungono due ulteriori ambiti tematici, ovvero:

1. autonomia speciale del Trentino e dell'Alto Adige/Südtirol: conoscenza delle istituzioni autonomistiche, delle specialità principali del territorio (simboli, minoranze linguistiche, ambiente, ecc.) e delle relazioni con l'Europa;
2. alfabetizzazione finanziaria.

Prima di procedere alla declinazione tematica di possibile percorsi, è opportuno tuttavia porre alcune precisazioni:

- in riferimento al punto 1 delle indicazioni nazionali e nella prospettiva di un percorso di cittadinanza attiva, il riferimento al dettato costituzionale e più in generale al diritto nazionale e internazionale che disciplina l'agire individuale e collettivo è imprescindibile e trasversale a tutti gli ambiti; pertanto, in luogo di un percorso dedicato esclusivamente al tema, è necessario prevedere all'interno di ciascun progetto un momento formativo, anche teorico, concernente i principi di diritto (costituzionale, nazionale, internazionale) che lo giustificano e lo strutturano; in ogni caso, è da evitare programmaticamente un approccio che riduca il testo costituzionale ad enunciazione tecnica astratta e pertanto irrelata rispetto ai contesti di esperienza in cui esso trova – o dovrebbe trovare – necessaria applicazione;
- quanto detto al punto precedente si applica, per analogia, al punto 1 dell'integrazione delle *Linee guida provinciali*, inerente le istituzioni dell'autonomia trentina, il cui studio astratto condurrebbe ad esiti simili a quelli sopra accennati;
- così pure, per quanto concerne l'ambito dell'alfabetizzazione finanziaria, le azioni programmate dovranno essere ancorate, nella prospettiva di un'educazione alla cittadinanza, ai principi etico-ambientali che dovrebbero improntare le politiche economiche o ai percorsi per la prevenzione delle dipendenze (in rapporto, ad esempio, alle varie forme di ludopatia).

La tabella che segue sintetizza la proposta della scansione del curriculum nel quinquennio, articolata in primo biennio, secondo biennio e quinto anno e orientata all'acquisizione delle competenze del profilo in uscita che qui si riportano.

- Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.

- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

La scelta dei temi e delle attività da trattare è affidata al *Consiglio di Classe* che predisporrà il progetto. Sarà peraltro necessario garantire, nel corso del quinquennio, una varietà di percorsi tale da permettere lo sviluppo di conoscenze e competenze nei tre ambiti previsti.

Proposta della Scansione del Curricolo Verticale nel Quinquennio
QUADRO SINOTTICO

	AREA TEMATICA	CONTENUTI
PRIMO BIENNIO	1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà	1. Diritto e democrazia a scuola
		2. Realtà e istituzioni sociali e politiche locali
		3. Istituzioni europee
		4. Integrazione, solidarietà e accoglienza
	2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	Patrimonio ambientale e storico-culturale locale
	3. Cittadinanza digitale	Uso consapevole di internet: rete e social come risorsa e come pericolo
SECONDO BIENNIO e QUINTO ANNO	1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà	1. Il mondo del lavoro e le sue regole
		2. Mafie e legalità
		3. Organizzazioni internazionali e diritti umani
		4. Solidarietà e volontariato
	2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	Ogni percorso inerente gli obiettivi dell'agenda 2030, organizzati nelle tre dimensioni <i>ambientale, sociale, economica</i>
		1. Ambiente e risorse: accessibilità, affidabilità e sostenibilità.
		2. Innovazione e transizione ecologica: eque, inclusive, graduali, responsabili e sostenibili
		3. Produzione e consumo: economia globale e modelli alternativi
		4. Riduzione e superamento delle disuguaglianze
	3. Cittadinanza digitale	1. Tutela della privacy e identità digitale
		2. Informazione e disinformazione in rete
		3. La democrazia digitale

PRIMO BIENNIO			
AREA TEMATICA 1: COSTITUZIONE, DIRITTO (NAZIONALE E INTERNAZIONALE), LEGALITÀ E SOLIDARIETÀ (contenuti 1 e 2)			
CONTENUTI	ATTIVITÀ	OBIETTIVI INTERMEDI	COMPETENZA (riferita al profilo in uscita definito dagli atti normativi)
1. DIRITTO E DEMOCRAZIA A SCUOLA	1.a Esercizio concreto della democrazia nella quotidianità della vita scolastica: contestualizzazione e analisi dei documenti di riferimento presenti nel Progetto di Istituto (Patto educativo, Regolamenti, Progetti Educativi)	1.a Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento di diritti garantiti dalla Costituzione	1.1 Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano
	1.b Esercizio concreto di un confronto rispettoso e costruttivo, definizione delle regole, degli obiettivi, delle proposte e delle attività utili a praticare la democrazia nel contesto scolastico	1.b Acquisire i principi fondamentali dell'agire democratico tramite la pratica quotidiana	1.2 Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali
	1.c Monitoraggio e analisi di buone/cattive prassi in uso, utili/dannose all'agire democratico	1.c Saper rispondere a situazioni contingenti nel rispetto di regole condivise	
2. REALTÀ E ISTITUZIONI SOCIALI E POLITICHE LOCALI	2.a Attività di conoscenza del territorio e degli enti che lo governano, tramite analisi diretta di contesti, situazioni, istituzioni	2.a Conoscere l'organizzazione e il funzionamento delle amministrazioni locali nel loro rapporto con i cittadini	2.1 Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale
	2.b Incontri con i rappresentanti degli enti e delle associazioni	2.b Tradurre in azioni concrete le informazioni teoriche apprese nel percorso conoscitivo	2.2 Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
	2.c Definizione e realizzazione di progetti relativi alla conoscenza e alla gestione del territorio, in collaborazione con figure di riferimento esterne	2.c Comprendere la necessità della collaborazione, nei termini di cittadinanza attiva, nella gestione di una comunità	2.3 Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
		2.d Partecipare a conseguenti pianificazioni e azioni di interesse collettivo	

PRIMO BIENNIO			
AREA TEMATICA 1: COSTITUZIONE, DIRITTO (NAZIONALE E INTERNAZIONALE), LEGALITÀ E SOLIDARIETÀ (contenuti 3 e 4)			
CONTENUTI	ATTIVITÀ	OBIETTIVI INTERMEDI	COMPETENZA (riferita al profilo in uscita definito dagli atti normativi)
3. ISTITUZIONI EUROPEE	3.a Percorso informativo essenziale su origine, senso e funzioni dell'UE 3.b Laboratori di simulazione delle istituzioni comunitarie europee (es. Parlamento europeo)	3.a Sperimentare in situazioni simulate il funzionamento di alcuni organismi di rappresentanza nel rispetto delle norme che lo regolano 3.b Comprendere la necessità della convergenza e coerenza dell'agire locale e dell'agire nazionale e internazionale	3.1 Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali
4. INTEGRAZIONE, SOLIDARIETÀ E ACCOGLIENZA	4.a Programmazione e partecipazione diretta alle attività di accoglienza: - ai fini dell'orientamento in entrata (predisposizione percorsi, strutturazione di materiali, gestione laboratori); - ai fini dell'accoglienza di studenti e studentesse provenienti da altre realtà scolastiche, anche estere (es. progetti di internazionalizzazione, gemellaggi, etc.) con analoghe modalità	4.a Valorizzare le diversità attraverso l'accoglienza e la qualità delle relazioni all'interno della scuola 4.b Favorire il raggiungimento e lo sviluppo dell'identità personale in rapporto agli altri e a se stessi 4.c Praticare i valori del rispetto e dell'arricchimento reciproco, della tolleranza, della pace	4.1 Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali

PRIMO BIENNIO			
AREA TEMATICA 2: SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO			
CONTENUTI	ATTIVITÀ	OBIETTIVI INTERMEDI	COMPETENZA (riferita al profilo in uscita definito dagli atti normativi)
PATRIMONIO AMBIENTALE E STORICO-CULTURALE LOCALE	Tutte le attività riconducibili a "compiti di realtà", quali: • esplorazione diretta dell'ambiente naturale e culturale con compiti di osservazione strutturata; • rilevazioni e censimenti di beni ambientali e culturali, e relative elaborazioni documentali; • ricerche d'archivio, con elaborazione dei risultati su vari supporti; • rilevazioni e valutazione di sostenibilità di attività e strutture produttive, ricreative, turistiche; • partecipazione a progetti di tutela della biodiversità; • partecipazione a progetti di conversione ecologica.	a. Conoscere, tramite attività strutturate d'indagine, la ricchezza ambientale e culturale, le potenzialità e le fragilità di un territorio, individuando tutti gli elementi che richiedono tutela b. Elaborare e sperimentare strumenti utili a condurre un'indagine strutturata c. Collaborare con gli enti e le associazioni locali nella prospettiva di una costruzione progressiva della comunità d. Cogliere, tramite l'azione diretta, la crucialità delle progettualità e delle pratiche sostenibili	1. Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. 2. Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile. 3. Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese 4. Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

PRIMO BIENNIO			
AREA TEMATICA 3: CITTADINANZA DIGITALE			
CONTENUTI	ATTIVITÀ	OBIETTIVI INTERMEDI	COMPETENZA (riferita al profilo in uscita definito dagli atti normativi)
USO CONSAPEVOLE DI INTERNET: RETE E SOCIAL COME RISORSA E COME PERICOLO (cyberbullismo, dark web, vamping, etc.)	a. Autoanalisi e valutazione dei propri comportamenti digitali b. Individuazione, rispetto a esperienze dirette o indirette, di comportamenti leciti e illeciti nell'uso di rete e social media c. Ricerca in rete e analisi comparativa di dati e informazioni d. Definizione condivisa di atteggiamenti e prassi utili a cogliere i vantaggi e contenere i rischi nell'uso di rete e social media	a. Essere consapevoli delle potenzialità, e dei limiti, degli elementi di rischio di tecnologie e mezzi digitali nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicati b. Sviluppare un rapporto equilibrato con mezzi e tecnologie digitali c. Saper individuare e denunciare usi impropri di mezzi e tecnologie digitali d. Educare alla distinzione, nell'uso dei media, tra sfera pubblica e sfera privata, tra dimensione online e offline e alla promozione di un'idea di rete come bene comune digitale, spazio reale di collaborazione e condivisione	Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO			
AREA TEMATICA 1: COSTITUZIONE, DIRITTO (NAZIONALE E INTERNAZIONALE), LEGALITÀ E SOLIDARIETÀ (contenuti 1 e 2)			
CONTENUTI	ATTIVITÀ	OBIETTIVI INTERMEDI	COMPETENZA (riferita al profilo in uscita definito dagli atti normativi)
1. IL MONDO DEL LAVORO E LE SUE REGOLE	1.a Analisi e rielaborazione, in rapporto alle conoscenze teoriche sul funzionamento del mondo del lavoro, le esperienze di alternanza scuola-lavoro	1.a Saper analizzare e rielaborare con adeguate categorie di analisi le esperienze di alternanza scuola-lavoro	1.1 Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro
2. MAFIE E LEGALITÀ	2.a Ricerca e studio sulle radici storico-culturali dei fenomeni mafiosi 2.b Riflessione strutturata su contesti e comportamenti che possono favorire l'affermarsi di una cultura mafiosa 2.c Indagine sulle diverse forme della presenza delle mafie in diversi territori e contesti 2.d Ricerche e analisi relative al il rapporto tra interesse privato e pubblico, lecito e illecito 2.e Attività, anche ancorate a contesti d'esperienza, orientate ad una definizione mediata e condivisa del concetto di legalità	2.a Conoscere contesti e dinamiche storici e socio-economici in cui hanno preso forma i fenomeni mafiosi 2.b Saper individuare le radici dei fenomeni mafiosi in contesti anche in contesti d'esperienza 2.c Saper riconoscere la trasversalità e la capillarità dei fenomeni mafiosi nelle diverse forme organizzative in cui si presentano 2.d Cogliere la complessità dell'esercizio della legalità in riferimento a temi "caldi" del presente, quali il rapporto tra privato e pubblico, lecito e illecito 2.e Intervenire criticamente nella definizione del concetto di legalità per problematizzarlo in rapporto a situazioni di esperienza e riconoscere l'importanza dell'impegno civile	2.1 Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO			
AREA TEMATICA 1: COSTITUZIONE, DIRITTO (NAZIONALE E INTERNAZIONALE), LEGALITÀ E SOLIDARIETÀ (contenuti 3 e 4)			
CONTENUTI	ATTIVITÀ	OBIETTIVI INTERMEDI	COMPETENZA (riferita al profilo in uscita definito dagli atti normativi)
3. ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E DIRITTI UMANI	3.a Analisi strutturata e ragionata degli statuti delle principali organizzazioni internazionali che tutelano i diritti umani (ONU, FAO, UNESCO, OMS, UNICEF, OMS, OMC, UNHCR)	3.a Conoscere le principali organizzazioni internazionali che operano per la tutela e il rispetto dei diritti umani e il loro mandato proprio	3.1 Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali
	3.b Ricerca, rielaborazione di dati e informazioni sulla tutela dei diritti umani in diverse realtà geografiche	3.b Essere consapevoli che i diritti umani non sono garantiti in molte realtà e situazioni	
	3.c Individuazione, nei comportamenti e nelle esperienze individuali e collettive, di situazioni in cui i diritti umani sono/non sono tutelati e rispettati	3.c Essere consapevoli che i diritti umani non sono acquisiti perché enunciati, ma sono una pratica che va sostenuta dall'agire individuale e collettivo responsabile e vigile	
4. SOLIDARIETÀ E VOLONTARIATO	4.a Ogni attività da svolgere in collaborazione con realtà associative appartenenti all'ambito del volontariato con mandato di supporto e integrazione sociale	4.a Promuovere la conoscenza del volontariato e della ricaduta concreta delle sue azioni sul tessuto comunitario	4.1 Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale 4.2 Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali
		4.b Esercitare in situazione la capacità di agire come cittadini consapevoli e responsabili	
		4.c Educare all'accoglienza tramite l'azione, promuovendo una convivenza basata sulla conoscenza e il rispetto delle diversità	
		4.d Costruire progressivamente una rete operativa e funzionale forte tra referenti del volontariato e sistema scolastico	

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO			
AREA TEMATICA 2:SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO			(contenuto 1)
CONTENUTI	ATTIVITÀ	OBIETTIVI INTERMEDI	COMPETENZA (riferita al profilo in uscita definito dagli atti normativi)
OGNI PERCORSO INERENTE GLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030, ORGANIZZATI NELLE TRE DIMENSIONI AMBIENTALE, SOCIALE, ECONOMICA	Analisi struttura e finalità dell'Agenda 2030		
1. AMBIENTE E RISORSE: ACCESSIBILITÀ, AFFIDABILITÀ E SOSTENIBILITÀ.	1.a Studio strutturato e analitico delle risorse di determinate realtà ambientali 1.b Elaborazione dati in documenti di sintesi 1.c Rilievo problematicità nella gestione delle risorse ambientali 1.a Elaborazione di proposte e modelli di tutela e gestione delle risorse	1.a Saper affrontare in maniera strutturata un compito di analisi 1.b Saper sistematizzare i dati per renderli significativi e leggibili 1.c Saper identificare gli elementi critici di un sistema 1.d Acquisire progressiva consapevolezza che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico 1.e Imparare a minimizzare gli impatti dell'azione dell'uomo sull'ambiente tramite azioni programmate, coerenti e di tenuta nel lungo periodo	1.1 Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità 1.2 Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate 1.3 Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese 1.4 Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

**AREA TEMATICA 2: SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA
 E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO**

(contenuti 2 e 3)

CONTENUTI	ATTIVITÀ	OBIETTIVI INTERMEDI	COMPETENZA (riferita al profilo in uscita definito dagli atti normativi)
2. INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECOLOGICA: EQUE, INCLUSIVE, GRADUALI, RESPONSABILI E SOSTENIBILI	2.a Individuazione e analisi degli elementi strutturali in un processo di transizione ecologica 2.b Attività strutturate (laboratori, rilevazioni, esperienze di collaborazione, etc.) finalizzate a cogliere il rapporto necessario tra scienze, conoscenze e innovazione 2.c Attività di collaborazione su progetto con enti e aziende attivi nell'ambito dell'innovazione e della transizione ecologica	2.a Acquisire progressiva consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico 2.b Riconoscere il contributo essenziale della ricerca scientifica, integrata con gli studi delle scienze sociali, per l'individuazione di soluzioni e indicazioni utili alle politiche di innovazione equa e sostenibile 2.c Riconoscere l'agire collaborativo in ambito ecologico come una delle pratiche essenziali di cittadinanza attiva e responsabile 2.d Contribuire a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative.	2.1 Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità 2.2 Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate 2.3 Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese
3. PRODUZIONE E CONSUMO: ECONOMIA GLOBALE E MODELLI ALTERNATIVI	3.a Attività di ricerca e di laboratorio per cogliere i limiti ambientali, sociali, economici del modello economico lineare definito dalla teoria economica neoliberale 3.b Attività di laboratorio sul modello economico circolare (impostate, ad esempio, all'approccio del Life Cycle Thinking)	3.a Saper riconoscere, tramite la pratica della ricerca, gli aspetti problematici di un modello economico in termini ecologici e sistemici 3.b Riconoscere come ingiustificata e dannosa, dunque da abbandonare progressivamente, la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare nei suoi tre aspetti della riduzione dei consumi, del riciclo e della maggior durata	3.1 Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO: AREA TEMATICA 2

**AREA TEMATICA 2: SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA
 E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO**

(contenuto 4)

CONTENUTI	ATTIVITÀ	OBIETTIVI INTERMEDI	COMPETENZA (riferita al profilo in uscita definito dagli atti normativi)
4. RIDUZIONE E SUPERAMENTO DELLE DISEGUAGLIANZE (ECONOMICHE, SOCIALI, CULTURALI, DI GENERE, ETC.) UN PERCORSO A SCELTA TRA QUELLI SOTTORIPORTATI A TITOLO ESEMPLIFICATIVO: • IMMIGRAZIONE E CITTADINANZA • PARITÀ DI GENERE • DIVERSABILITÀ • SVANTAGGIO SOCIALE E CULTURALE • POVERTÀ	TRASVERSALI AI VARI TEMI 4.a Attività di ricerca conoscitiva circa definizioni e concetti di disegualianza, diversità, parità, inclusione, etc. 4.b Ricerca, raccolta, organizzazione di dati sul tema scelto nell'ambito delle disegualinanze, in rapporto ad un preciso contesto (locale, nazionale, internazionale, etc.) 4.c Analisi e valutazione di vincoli e risorse per il superamento delle disegualinanze presenti in strutture, norme, pratiche, atteggiamenti propri di un determinato contesto 4.d Confronti strutturati e laboratori sulla formazione degli stereotipi 4.e Collaborazioni con enti su progetti specifici	TRASVERSALI A TEMI E ATTIVITÀ 4.a Saper individuare e definire gli ambiti della disegualianza 4.b Saper condurre una ricerca su base oggettiva, riconducendo l'analisi della disegualianza a rilevazioni e dati di contesto 4.c Saper individuare vincoli e risorse in rapporto a ipotesi di soluzione di un problema 4.d Saper distinguere le disegualinanze oggettivamente giustificate da quelle determinate da stereotipi 4.e Saper esercitare una cittadinanza attiva e responsabile in rapporto alla riduzione della disegualianza	4.1 Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale 4.2 Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO			
AREA TEMATICA 3: CITTADINANZA DIGITALE			
CONTENUTI	ATTIVITÀ	OBIETTIVI INTERMEDI	COMPETENZA (riferita al profilo in uscita definito dagli atti normativi)
1. TUTELA DELLA PRIVACY E IDENTITÀ DIGITALE (CIE, SPID, PEC, PEO)	1.a Ricerca strutturata e riflessione sul rapporto tra libertà personale e tutela della privacy 1.b Laboratorio su identità e impronta digitale 1.c Ricerca e dibattito strutturato sul rapporto tra identità reale, virtuale e digitale (tradotta in CIE, SPID, PEC, etc.), web reputation e diritto all'oblio	1.a Saper distinguere tra libera manifestazione del pensiero e tutela della privacy 1.b Saper agire secondo il principio di tutela di dati, informazioni, posizioni personali e costruire profili digitali coerenti con questo principio 1.c Saper distinguere identità e impronta digitale e maturare consapevolezza di come vengono gestiti i dati on line secondo il GDPR 1.d Essere consapevoli che la pubblicazione e la condivisione di dati e materiali concorre a costruire un'identità accessibile a molti, repertorio di informazioni anche a scopi valutativi	1.1 Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica 1.2 Partecipare al dibattito culturale
2. INFORMAZIONE E DISINFORMAZIONE IN RETE	2.a Interventi di esperti sul funzionamento del web , dei media e dei social media 2.b Attività di laboratorio sulle fake news	2.a Essere consapevoli che per contrastare la disinformazione online serve un impegno che coinvolga le istituzioni e i cittadini 2.b Acquisire metodi e strumenti per valutare il dato informativo e distinguere dis-informazione, mis-informazione, mal-informazione	2.1 Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica 2.2 Partecipare al dibattito culturale
3. LA DEMOCRAZIA DIGITALE	3.a Ricerca e dibattito strutturato sull'esercizio della democrazia in rete	3.a Sviluppare la capacità di valutazione critica delle possibilità, dei limiti, degli elementi di rischio nell'esercizio diretto della sovranità da parte dei cittadini tramite il web	3.1 Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica 3.2 Partecipare al dibattito culturale

2.3 Metodologia

La natura dell'insegnamento dell'Educazione Civica induce di necessità a privilegiare approcci metodologici che favoriscano l'esperienza laboratoriale, coerentemente con il principio che le competenze descritte dal profilo in uscita vanno perseguite e consolidate tramite le operazioni integrate della progettazione, dell'azione, dell'osservazione, della metariflessione, della valutazione. I principi d'ordine inderogabili nella scelta dei metodi da adottare sono i seguenti:

- non si sviluppa l'autonomia se non esercitandola; pertanto è necessario chiederne sistematicamente l'esercizio;
- analogamente, non si sviluppa responsabilità se non in un ambiente che ne assegna, se pure in maniera ponderata e commisurata alle potenzialità dei diversi soggetti;
- non si impara la democrazia in un ambiente non democratico;

è da osservare peraltro che la scuola, realtà costituzionalmente non gerarchica e per vocazione orientata alla costruzione del vivere comunitario, può agire in linea con questi principi soltanto rimanendo aderente alla sua natura e al suo mandato proprio, nel rispetto dei quali saprà promuovere:

- la costruzione e non la riproduzione dei saperi;
- una rappresentazione multipla e complessa della realtà, agganciata all'esperienza e all'analisi di casi specifici e reali;
- l'esercizio di pratiche riflessive e metacognitive;
- l'apprendimento collaborativo;
- l'utilizzo consapevole e funzionale delle tecnologie;
- l'autodeterminazione del percorso (e degli obiettivi) da parte di studentesse e studenti.

Le metodologie da prediligere saranno, in conseguenza:

- *brainstorming*;
- organizzazione di ruoli che attribuiscono agli studenti, in tempi stabiliti, compiti di ricerca;
- *cooperative learning*;
- giochi di ruolo;
- *debate*;
- *storytelling*.

È fondamentale, inoltre, che i progetti di Educazione Civica siano orientati alla realizzazione di prodotti a cura di studentesse e studenti, distinti in materiali di sintesi *in itinere* e in prodotto finale; questa scelta permette di chiamare in causa direttamente i discenti nell'individuazione dei problemi, nella prefigurazione di ipotesi di soluzione, nel perseguimento delle stesse, nella valutazione dei punti di tenuta e delle criticità incontrate, nell'applicazione dei necessari correttivi.

2.4. Valutazione

L'azione valutativa, strutturata nei tre momenti della rilevazione iniziale, dell'osservazione *in itinere* e della valutazione finale, dovrà avere carattere di collegialità, in coerenza con la progettazione collegiale delle attività di Educazione Civica predisposta dai Consigli di Classe (cfr. paragrafo 2.1).

Nel rispetto di questo orientamento generale, sia nel primo e secondo biennio sia nel quinto anno, il Consiglio di Classe è tenuto ad esprimere una valutazione riferita al profilo delle competenze di Educazione Civica che il progetto del Consiglio di Classe, nell'insieme dei suoi interventi, ha definito e perseguito e, più in generale, a macro-

competenze di ricerca e azione cooperativa che possano essere trasferite e agite in ogni contesto di esperienza sociale e formativa, sulla base degli indicatori di seguito riportati:

- individuare, definire, analizzare e contestualizzare problemi aperti, per imparare a svolgere un ruolo attivo e informato in società;
- reperire documenti, fonti, dati anche in autonomia, in rapporto ad un compito o ad un progetto;
- applicare il metodo del *problem solving*, esercitando la capacità di riflessione critica;
- confrontarsi, in modo responsabile e coerente con valori e norme di una società democratica, per risolvere collettivamente problemi, maturando la capacità di ascolto e di condivisione di esperienze e apporti individuali;
- pianificare un lavoro di ricerca collettivo, strutturandolo con buona precisione rispetto a dati di contesto e vincoli di realtà (obiettivi, risorse, tempi, ...);
- utilizzare in modo consapevole e integrato strumenti diversi (linguaggi, tecnologie); elaborare strumenti e materiali di sintesi;
- comunicare efficacemente.

Nella sua azione valutativa, il Consiglio di Classe dovrà pertanto:

1. procedere alla verifica dei prerequisiti di competenza, sulla base
 - dell'(eventuale) conoscenza pregressa del gruppo;
 - delle (eventuali) esperienze che hanno concorso all'acquisizione delle competenze di cittadinanza;
 - di compiti propedeutici alle attività di progetto, atte a testare i prerequisiti in parola;
2. formulare una valutazione intermedia, espressa con voto in decimi, al termine del primo quadrimestre, sulla base:
 - dei rilievi di percorso compiuti dai docenti nei vari momenti, tramite osservazione strutturata e condivisa;
 - della valutazione dei materiali di lavoro o di prodotti intermedi;
3. esprimere una valutazione finale, sulla base:
 - dei rilievi di percorso compiuti dai docenti nei vari momenti, tramite osservazione strutturata e condivisa;
 - della valutazione del prodotto finale, individuato dal progetto.

Sarà cura del docente referente per l'Educazione Civica, individuato all'interno del Consiglio di Classe, formalizzare la proposta di voto per consentire le operazioni di scrutinio.

2.4.1 Griglie e strumenti valutativi

La griglia allegata (ALLEGATO 2) è strutturata sulla base degli indicatori sopra riportati e finalizzata alla sintesi degli elementi valutativi in fase di scrutinio. Ad essa è richiesto di attenersi in quanto essa è concepita in stretta relazione con le competenze individuate e descritte nel profilo in uscita.

Gli strumenti valutativi relativi al percorso in divenire e/o ai prodotti finali saranno elaborati o adattati dai Consigli di Classe, anche in riferimento alle esigenze di contesto legate alle diverse proposte progettuali e alle relative attività. Materiali e strumenti condivisi in appositi spazi avranno carattere propositivo ed esemplificativo; il loro uso non sarà in alcun modo vincolante.